

- Fig. 17. Ein Drüsenröhrchenstück mit Essigsäure versetzt, wobei die musculösen Elemente sichtbar werden. 250malige Vergrößerung.
- „ 18. Contractile Faserzellen nach Behandlung mit Chromsäure.
- „ 19. Dieselben durch Salpetersäuremaceration, und
- „ 20. Solche nach Einwirkung von Holzsäure gewonnen. 250malige Vergr.
- „ 21. Das die musculöse Hülle des Drüsenröhrchens überziehende Fasernetz *a*. 300malige Vergrößerung.
- „ 22. Inhalt der Drüsenröhrchen; *a* kernartige Elemente derselben mit der sie zusammenhaltenden Masse (*b*).

Sopra la presenza dell' indaco nel sudore.

Nota del Dr. Giovanni Bizio.

Non è raro nella storia della medicina il vedere espulse da alcuni organi del corpo umano sostanze, le quali ordinariamente non lo sono per quella via; e, benchè non frequente, si può anche presentare il caso di sostanze, le quali in via ordinaria non appartengono all' umano organismo. Questi fatti si manifestano spesso mediante un distinto colore della materia che ne svela facilmente la esistenza; ma più spesso, o la troppo piccola quantità, o la presenza di altri corpi rende malagevole il giudizio sopra la vera natura della sostanza esaminata. Tale tuttavia non fu il caso rispetto al fatto dell' esistenza dell' indaco nell' orina, che si potè dimostrare a tutta chiarezza di pruove. Il Sig. Hill Hassal ¹⁾ ne diede per primo la notizia facendo conoscere come questo corpo si trovi frequentemente nell' orina di alcuni ammalati, la quale, lasciata esposta all' aria, si colora dapprima in verde, quindi in azzurro-verdiccio, e depone poscia l' indaco azzurro che vi era prima contenuto in istato di riduzione. E continuando appresso queste sue ricerche, non solo dimostò con un nuovo lavoro ²⁾ che un tal corpo è molto più frequente nell' orina di quanto si potea credere, ma il raffer mò altresì pienamente per indaco mediante la sua decomposizione in isatina ed in anilina. In tale circostanza accenna poi come lo si rinvenga particolarmente

¹⁾ Chemic. Gaz. 1853. pag. 353—359; Phil. Magaz. VI. 226; Pharm. J. Trans. XIII. 219; J. pr. Chem. LX. 382; Institut. 1853. 407.

²⁾ Chemic. Gaz. 1854, pag. 320; J. pr. Chem. LXIII. 381; London R. Soc. Proceedings. VII. 122; Phil. Magaz. VIII. 233.